



Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "MADRE DELLA DIVINA GRAZIA"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "MADRE DELLA DIVINA GRAZIA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 29/01/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 12 del 08/01/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/01/2019 con delibera n. 33

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di



rapporto con l'utenza

4.3. Piano di formazione del personale docente

4.4. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il Collegio Docenti ha strutturato il Piano dell'Offerta Formativa Triennale tenendo conto del format di riferimento proposto dal MIUR (nota del 26/10/2018 n. prot. 17832) e valorizzando l'identità della Scuola.

PREMESSA

- Identità della Scuola canossiana
- Memoria storica
- Scelte generali- formative-culturali-progettuali
- Scelte generali organizzative

La Scuola Primaria canossiana è:

Una **SCUOLA PARITARIA** ubicata in Potenza che:

- si inserisce nel Sistema Scolastico Nazionale rispettando la normativa
- offre un percorso formativo verticalizzato – Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria che mira a promuovere occasioni di sviluppo della personalità e favorire, mediante l'acquisizione delle conoscenze specifiche e la conquista di abilità e competenze, la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo
- persegue le proprie finalità educative mediante una pluralità di attività accuratamente programmate che, oltre all'attenzione ai contenuti culturali, offrono percorsi di formazione umana, religiosa, sociale, sportiva e di sviluppo della creatività personale.
- mantiene i contatti con altri Istituti scolastici, con il territorio, con il contesto Nazionale e Internazionale del mondo canossiano.

Una SCUOLA CATTOLICA che:

- vuole sviluppare e valorizzare le potenzialità della persona nella sua integralità, intese come doni ricevuti per sé e risorse per gli altri
- favorisce e valorizza la partecipazione alle attività e alla vita della Scuola, consapevole che l'azione educativa emerge da una condivisione di valori e di proposte
- sollecita docenti, genitori e bambini a unire i loro sforzi per un cammino di crescita comune nella formazione della persona, in sereno dialogo con la realtà sociale, civile ed ecclesiale

L'ESPERIENZA CANOSSIANA nell'oggi, in fedeltà all'intuizione di Maddalena di Canossa, dà particolare importanza ad uno stile educativo i cui caratteri possono essere così sintetizzati:

- la scelta del dialogo come via privilegiata per la formazione della persona;
- l'amore e l'accoglienza nei confronti dell'educando, come condizione per la sua crescita;
- l'accostamento personale, improntato a cordialità e semplicità, come strumento per l'educazione personalizzata;
- la predilezione per i più poveri, non solo per coloro che sono materialmente nel bisogno, ma anche per chi è meno dotato, ha meno motivazioni ad apprendere.

MEMORIA STORICA:

La scuola canossiana vive in pienezza la visione cristiana della vita e il dono del

carisma concesso dallo Spirito a Santa Maddalena di Canossa. Nasce a Verona dalla famiglia dei Marchesi di Canossa il 1 marzo 1774. Da subito sensibile ai bisogni dei poveri della città e guidata da una profonda ricerca religiosa, trova con fatica, tramite molte esperienze e tentativi, il suo posto nella Chiesa: sceglierà di vivere con radicalità evangelica per Dio solo, non secondo la forma monastica, ma nella dedizione e al servizio dei poveri. Ella guardò alla società del suo tempo con lo sguardo di amore di Gesù Crocifisso, ne colse i bisogni e si fece promotrice di educazione e di istruzione per le classi popolari attraverso le scuole di carità.

Inizia la sua opera educativa l'8 maggio 1808 raccogliendo ed educando le bambine del quartiere degradato di San Zeno. Coinvolge nel suo ampio piano apostolico innumerevoli laici, rendendoli corresponsabili nel promuovere carità. Il 10 aprile 1835, dopo aver esteso la sua opera in altre città, Maddalena termina la sua vita terrena. Viene proclamata beata da Pio XI l'8 dicembre 1941 e canonizzata da Giovanni Paolo II il 2 ottobre 1988.

Oggi le Madri Canossiane con le loro comunità sono presenti in tutti i continenti e operano prevalentemente nel campo dell'educazione e della evangelizzazione. A Potenza le Canossiane iniziano la loro opera nel 1942 per iniziativa del Vescovo Mons. Augusto Bertazzoni, dedicandosi ben presto alle attività educative in fedeltà al pensiero della Fondatrice, privilegiando i piccoli, i giovani e le donne.

Il 28 marzo 1949 viene istituita la Scuola Materna "Maddalena di Canossa".

Nel 1958 la Congregazione amplia la sua opera educativa con l'istituzione di un Centro di Formazione Professionale, finalizzato alla preparazione delle giovani e al loro inserimento nel mondo del lavoro.

Nel 1962 nasce la Scuola Magistrale per educatrici di Scuola dell'Infanzia e successivamente la Scuola Elementare "Madre della Divina Grazia", unica presenza in

Basilicata per l'educazione degli audiolesi. Nel 1990 si trasforma in scuola per bambini normodotati.

Nel 2000 la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Elementare diventano Paritarie inserite nel Sistema Nazionale di Istruzione, riconosciute nel loro servizio pubblico alla comunità e con autonomia organizzativa e gestionale al pari delle Scuole Statali.

Nel 2007, in risposta alla forte domanda delle famiglie sui servizi educativi per la prima infanzia, nasce la Sezione Primavera.

SCELTE GENERALI FORMATIVE – CULTURALI – PROGETTUALI:

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei Docenti ha aggiornato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per le annualità 2019-2022, tenendo conto dei documenti di recente emanazione, in particolare la Raccomandazione del Consiglio d'Europa 2018; la nota MIUR

"L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno" e il documento MIUR del 22/02/2018: INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI nonché la necessità di operare in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici.

L'elaborazione del PTOF 2019 - 2022 ha considerato i seguenti indirizzi per le attività della scuola:

a) Apprendimento e successo formativo

- Proseguire nella collaborazione reciproca tra docenti dei diversi ordini di scuola, per migliorare, condividere e diffondere scelte metodologiche, in funzione di una efficace alfabetizzazione culturale di base;
- Promuovere il successo formativo con azioni di potenziamento nella didattica quotidiana

per valorizzare le attitudini e le capacità di ogni alunno;

□ Organizzare “ambienti di apprendimento” che incentivino la partecipazione e la cooperazione tra pari; che stimolino la creatività e che consentano di sviluppare riflessione e capacità critica.

b) Promozione e sviluppo delle competenze di cittadinanza

□ Promuovere situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) attraverso approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); facilitare l’acquisizione delle competenze di cittadinanza, attraverso percorsi di Cittadinanza attiva in collaborazione con famiglie, altre scuole, Enti Locali e associazioni.

c) Accoglienza e inclusione

□ Potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bisogni Educativi Speciali e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell’ambito di un progetto d’inclusività degli alunni che coinvolga tutto l’istituto in un unico indirizzo educativo;

□ Adottare metodologie compensative affinché sia possibile cercare di colmare e recuperare svantaggi socio-culturali rispetto allo standard delle prestazioni scolastiche;

□ Prevedere strategie educative e didattiche orientate all’inclusione degli studenti con disabilità e/o in particolare situazione di disagio nel gruppo dei pari, secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. (L.170/2010);

d) Potenziamento e promozione dell’innovazione didattica e digitale

□ Favorire e potenziare lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e del personale;

□ Promuovere la formazione e la ricerca didattica utilizzando le tecnologie digitali in classe.

e) Continuità e Orientamento

□ Operare per assicurare una efficace continuità verticale degli obiettivi e dei sistemi

concettuali (curricolo per competenze);

□ Garantire il processo di informazione/formazione in funzione orientativa per gli/le alunni/e e le loro famiglie.

SCELTE GENERALI ORGANIZZATIVE:

a) Partecipazione e Collegialità

□ Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;

□ Procedere collegialmente alla revisione del curricolo, alla definizione degli obiettivi di apprendimento alla implementazione di Programmazioni per Area disciplinare e di Griglie dei criteri di valutazione (definizione di indicatori e descrittori comuni) e degli strumenti, delle modalità e dei tempi di verifica;

□ Utilizzare strumenti per il monitoraggio e la verifica dei risultati di apprendimento, attraverso prove e compiti autentici;

□ Definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto tenendo conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI.

b) Efficienza e trasparenza

□ Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

□ Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

c) Qualità dei servizi

□ Potenziare il sistema di monitoraggio e di valutazione dei servizi e delle attività della Scuola;

□ Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo

d) Formazione del personale

□ Programmare e attuare attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo - didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, del personale della scuola, in accordo con il Gestore.

e) Sicurezza

- Programmare, in accordo con il Gestore, percorsi di formazione/informazione su temi della sicurezza generali e specifici in costante collaborazione con l' RSPP nominato dall'Istituto;
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy secondo il nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 e il d.lgs. n. 101/2018.

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta, pertanto, insieme al Progetto Educativo di Istituto il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, ne esprime gli obiettivi educativi e didattici, generali e specifici, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio e tiene conto delle aspettative e dei bisogni formativi degli alunni.

Esso viene pubblicizzato agli alunni e alle famiglie perché possano conoscerlo.

Con l'atto della iscrizione, genitori e alunni stipulano esplicitamente con la scuola un patto educativo di corresponsabilità che implica la condivisione di quanto contenuto nel PTOF, nel PEI, nei Regolamenti di istituto.



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La scuola, situata nel capoluogo di regione, Potenza, fa parte della parrocchia di Santa Maria. Potenza ha un'economia mista terziario-manifatturiera. Sul territorio sono presenti risorse, competenze e istituzioni quali:

- Università degli Studi della Basilicata, in particolare Scienze della Formazione con i 2 indirizzi Infanzia e Primaria;
- Associazioni culturali, sociali, sportive e ambientali;
- Comunità parrocchiali e religiose.

Gli alunni della nostra scuola provengono da un ceto socio-economico medio-alto, anche se l'istituto consente l'accesso a tutti coloro che lo richiedono, grazie ad alcune agevolazioni in merito al contributo di frequenza. In ogni famiglia almeno 1 dei 2 genitori lavora. Diverse famiglie iscrivono più di un figlio presso la nostra scuola. L'utenza della Scuola proviene da tutta la città e dai paesi limitrofi.

Scuola e Territorio

La scuola primaria paritaria "Madre della Divina Grazia" accoglie e applica con rigore la normativa che disciplina l'ordinamento scolastico italiano, per quanto concerne le istituzioni paritarie.

Punto di riferimento imprescindibile è la Costituzione Italiana che agli art. 3, 21, 33, 34 stabilisce principi di libertà, di uguaglianza e di partecipazione di tutti i cittadini.

Coordinate di riferimento per una sua valida progettazione educativa sono:

- la legislazione civile in materia scolastica
- il Magistero della Chiesa che indica le mete e gli strumenti dell'educazione cattolica
- l'intuizione "carismatica" della Fondatrice e la tradizione dell'Istituto Figlie della carità canossiane

L'Istituto scolastico è comprensivo di:

- Sezione Primavera
 - Scuola dell'Infanzia
 - Scuola Primaria

Integrazione tra Scuola e territorio

Nello sviluppo della propria azione educativa, la scuola ritiene opportuno interagire con le altre istituzioni scolastiche del territorio attraverso le seguenti iniziative:

- Incontri con docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado finalizzati alla conoscenza delle problematiche particolari degli alunni, dei sistemi valutativi adottati e degli obiettivi raggiunti;
- Momenti di collaborazione tra gli alunni della scuola (Scuola aperta, Festa della scuola, partecipazione a spettacoli o manifestazioni celebrative);
- Assemblee con i genitori, con la partecipazione del Gestore, del Coordinatore e dei docenti, finalizzate alla informazione sull'organizzazione della scuola.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "MADRE DELLA DIVINA GRAZIA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZ1E002007
Indirizzo	VIA CICCOTTI, 28 POTENZA POTENZA 85100 POTENZA
Telefono	097125052
Email	scprimaria@canossianepotenza.it
Pec	
Numero Classi	6
Totale Alunni	129

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Informatica	1
	Musica	1
	Scienze	1
Aule	Magna	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	1

Servizi	Mensa Pre-Post scuola Infanzia-Primaria	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	4

Approfondimento

- **RISORSE DELLA SCUOLA**

Risorse interne

Personale docente

Personale docente dell'insegnamento curricolare:

10 insegnanti tra cui:

1 insegnante di musica

1 insegnante di inglese e spagnolo

1 insegnante di educazione fisica

1 insegnante di IRC

2 insegnanti di sostegno.

Personale per altri servizi

Nella Scuola opera:

□ 1 segretario/addetto all'amministrazione.

Risorse materiali

Le strutture sono costantemente sottoposte a verifica da parte di professionisti ed agenzie e sono mantenute in efficienza secondo le normative vigenti.

Spazi interni

Sono presenti aule per attività curricolare e per attività specifiche; - laboratorio

scientifico; - laboratorio d'informatica; - aula di musica; - palestra; - laboratorio logico-matematico; - teatro con sistema di amplificazione. - salone per incontri ed altre attività dotato di videoproiettore con telo da proiezione retrattile. - cortile interno e giardino. Gli ambienti sono dotati di rete wi-fi.

- 6 aule di cui 4 dotate di LIM
- servizi igienici, disposti su ogni corridoio
- sala video con LIM
- palestra attrezzata per attività motoria
- sala polifunzionale per conferenze
- sala mensa
- sala insegnanti
- sala conferenze
- cappella
- ufficio del dirigente

Spazi esterni

- parco interno
- spazio per sosta temporanea

RISORSE FINANZIARIE

La scuola svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i ragazzi, senza finalità di lucro o di discriminazione. Per tutte le sue attività può attingere alle seguenti risorse finanziarie:

- retta di frequenza versata mensilmente;
- contributi ministeriali secondo le normative di volta in volta emanate;
- la scuola non ha altre fonti di finanziamento oltre a quelle statali e al contributo versato dalle famiglie;

- spesso i ritardi nell'erogazione dei contributi ministeriali e la loro esiguità condizionano alcune scelte gestionali.

Refezione scolastica:

gli alunni che si fermano per le attività pomeridiane possono usufruire, previa prenotazione, del servizio di refezione presso la scuola, che garantisce anche la sorveglianza.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	10
Personale ATA	2

Approfondimento

Le scelte strategiche nell'organizzazione

La risorsa fondamentale della scuola è costituita dal patrimonio professionale delle singole figure che in essa operano e che devono essere adeguatamente impiegate e ottimizzate per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

La governance della nostra scuola mira quindi a valorizzare le persone - docenti - alunni - genitori - collaboratori tecnici (A.T.A.) della comunità educante e a costruire una visione comune, coinvolgendo le persone nel processo decisionale, sostenendole nella crescita professionale. Pertanto, a livello operativo, c'è un'organizzazione basata sulla sinergia, sulla distribuzione e condivisione delle responsabilità, sulla collaborazione e cooperazione fra le varie figure di sistema nell'ambito sia della gestione sia della didattica.

Risorse umane e professionali

Il personale della scuola è un'ottima risorsa per la competenza, per la passione educativa e l'attenzione che viene offerta ad ogni bambino e alla sua famiglia.

Giovane, motivato e abilitato, con specializzazioni nell'ambito dei BES e handicap e delle discipline specialistiche quali musica, inglese, spagnolo, educazione fisica, informatica e tecnologie.

I docenti frequentano annualmente corsi di formazione e aggiornamento in risposta ai bisogni educativo-didattici e formativi individuati in itinere dal collegio docenti e/o dalla dirigenza. Sono previste ogni anno, a livello contrattuale, almeno 16 ore di aggiornamento.

Il personale partecipa, autonomamente, a corsi di formazione e aggiornamento.

L'età media degli insegnanti è al di sotto dei 45 anni e la loro stabilità nella scuola supera anche i 10 anni.

L'Istituto scolastico è comprensivo di:

- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia

Risorse materiali

Le strutture sono costantemente sottoposte a verifica da parte di professionisti ed agenzie e sono mantenute in efficienza secondo le normative vigenti.

La scuola è dotata di spazi adeguati sia per lo svolgimento di attività motorie (palestre e spazi dedicati), sia per lo svolgimento di altre attività legate allo studio (aule di informatica, laboratori).

Servizi a disposizione degli alunni

Refezione scolastica:

gli alunni che si fermano per le attività pomeridiane possono usufruire, previa prenotazione, del servizio di refezione presso la scuola, che garantisce anche la sorveglianza.

Risorse esterne

Rapporti e collaborazioni con il territorio

La Scuola ritiene necessario stabilire relazioni e interagire con diverse realtà operanti sul territorio, perciò ha stabilito rapporti e coltiva forme di collaborazione con molti enti, associazioni e strutture tra le quali:

a. Strutture dell'Amministrazione scolastica:

Uffici decentrati dell'amministrazione scolastica della Regione Basilicata – Provincia di Potenza

b. Enti Locali:

- Assessorato Pubblica Istruzione
- Assessorato Servizi Sociali
- Assessorato all'Ecologia Assessorato Sport e Cultura
- Forze dell' Ordine
- Biblioteca Civica

c. Associazioni - Agenzie educative e culturali

- F.I.D.A.E. (Federazione Istituti di Attività Educative)
- A.G.I.D.A.E. (Associazione Gestori Scuole Cattoliche)
- A.Ge.S.C. (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)
- ENAC (Ente Nazionale Canossiano)

Supporto all'autonomia

Per quanto riguarda la formazione dei docenti e l'apprendimento delle tecniche legate all'Autonomia, la Scuola fa riferimento, per corsi e consulenza, a:

- Ufficio Scolastico Regionale per Basilicata.

Rapporti Scuola-Famiglia

COORDINATORE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

Coordina in piena autonomia tutte le attività della Scuola, avendo come limiti le leggi e le disposizioni vigenti, la conformità al PEI e il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti.

Questa autonomia del Coordinatore si esplica nell'ambito delle scelte strategiche indicate dal Gestore della Scuola.

Il Coordinatore riceve dal Gestore anche le indicazioni circa i piani di investimento in risorse economiche, strutturali, di personale e, a partire da questi dati, programma ed organizza l'attività della Scuola e i possibili sviluppi delle stesse, concordandone la realizzazione con il Gestore.

Egli ha inoltre la funzione di informare, controllare, indirizzare le azioni di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo (insegnanti, studenti, genitori) in modo da condurli verso il raggiungimento delle mete fissate dalla Scuola.

Per l'esecuzione di questi compiti, il coordinatore si avvale della collaborazione di tutti i docenti e particolarmente dei coordinatori di classe.

Riceve su appuntamento. Rimane sempre a disposizione di docenti, alunni e famiglie.

DOCENTI

Ricevono i genitori:

- individualmente su appuntamento, una volta alla settimana
- in colloqui plenari pomeridiani

UFFICIO DI SEGRETERIA DIDATTICA è aperto per informazioni e pratiche:

- Da lunedì a sabato (escluso martedì) dalle ore 8.00 alle ore 10.00/dalle ore 13.00 alle ore 14.00
- Martedì dalle ore 13.00 alle ore 14.30

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La scuola primaria paritaria "Madre della Divina Grazia" mira a promuovere occasioni di sviluppo della personalità mediante:

- *l'acquisizione delle conoscenze specifiche e la conquista di abilità e competenze;*
- *persegue le proprie finalità educative mediante una pluralità di attività accuratamente programmate che, oltre all'attenzione ai contenuti culturali, offrano percorsi di formazione umana, religiosa, sociale, sportiva e di sviluppo della creatività personale in aree di interesse*
- *i contatti con altri Istituti scolastici, con il territorio, con il contesto Nazionale e Internazionale perché i bambini prendano consapevolezza del loro ruolo di cittadini.*

VISION

La Scuola Canossiana ha come scopo prioritario l'educazione, perché dalla formazione della persona dipende la sua riuscita, il suo equilibrio, il contributo che essa può dare alla famiglia e alla società.

Attraverso l'educazione, la progettualità e la cultura, vuole aiutare gli alunni a trovare risposte alle grandi domande di senso della vita, lungo percorsi diversi, poiché differenti sono le sensibilità e le esigenze degli alunni stessi e le tappe di crescita culturali e personali.

L'esperienza canossiana nell'oggi, in fedeltà all'intuizione di Maddalena di Canossa, dà particolare importanza ad uno stile educativo i cui caratteri possono essere così sintetizzati:

- l'accostamento personale, improntato a cordialità e semplicità, come strumento per l'educazione personalizzata;



- la predilezione per i più poveri, non solo per coloro che sono materialmente nel bisogno, ma anche per chi è meno dotato, ha meno motivazioni ad apprendere, è deprivato di valori o di riferimenti educativi ed affettivi;
- la scelta del dialogo come via privilegiata per la formazione della persona;
- l'amore e l'accoglienza nei confronti dell'educando, come condizione per la sua crescita;

MISSION

Tre sono i registri delle scuole attivate da Santa Maddalena di Canossa:

- **Istruzione**
- **Educazione**
- **Abilitazione**



PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Miglioramento della capacità autovalutativa dei processi educativi e didattici

Traguardi

Promuovere il successo formativo di tutti gli alunni attraverso pratiche inclusive e percorsi personalizzati, anche in collaborazione con le risorse e le professionalità del territorio.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare ulteriormente i risultati nelle aree di apprendimento.

Traguardi

Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Accrescere sempre più e meglio l'educazione oltre che la formazione. Formare le menti e le coscienze attraverso i saperi di ogni disciplina.

Traguardi

Accompagnare alla formazione mediante l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, l'educazione alla competenza civile e alla legalità.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI



- **Istruzione**
- **Educazione**
- **Abilitazione**

Per questo si ritiene importante:

- L'attenzione verso l'istruire è totalmente fuori dall'orizzonte previsto per un'istruzione puramente di sopravvivenza. Maddalena indica già un amore per la cultura: "Non a memoria ma per il senso delle cose". Una pedagogia non solo dell'essere interrogativo e del restituire ciò che ti ho insegnato, ma un insegnamento/apprendimento che favorisca la comprensione e la personalizzazione della cultura.
- Un'educazione ispirata dal carisma canossiano ha in sé la necessità di "accogliere", cioè di offrire un posto a chi non ha posto. La scuola si pone come luogo di inclusione e, questo modo di porsi, è educativo per tutti. Educare è, in Maddalena ed in noi, un'azione con valenza missionaria, un'espressione della cura per la persona umana e la sua promozione.
- Si tratta di insegnare in modo che, educando, cioè aiutando ad elaborare la propria condotta rispetto ai riferimenti di valore, il soggetto intuisca quale potrà essere il proprio campo operativo, la propria capacità di inserimento nel tessuto sociale, per rispondere alla necessità della propria vita e dare il proprio contributo all'edificazione della società.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 2) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 3) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati



a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

4) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

5) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

6) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

1. Formazione/cura di ciascun docente, in particolare del neo-assunto (cura dei docenti tutor).
2. Mantenimento del numero di alunni iscritti e cura dei passaggi interni (dialogo fra i settori).
3. Open day: percezione positiva dei visitatori durante l'Open Day, declinato nei tre aspetti: presentazione, visita e incontro coi docenti .

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Approfondimento

FINALITA'

La Scuola Primaria canossiana "Madre della Divina Grazia" definisce le sue finalità generali a partire dalla centralità dell'alunno rispettando l'originalità del suo processo individuale e l'unicità della sua rete di relazioni. Tale attenzione trova innanzitutto origine dai valori del Cristianesimo e nel carisma dell'Istituto e rispetta, nel contempo, quanto disposto nelle "Indicazione per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione". Infatti, in stretta collaborazione con la famiglia, è:

1. scuola in cui viene valorizzata l'esperienza del bambino, il suo patrimonio di idee e di valori, maturati in famiglia, nel rapporto con gli altri e con il mondo;
2. scuola che interpreta, integra e sviluppa, utilizzando contenuti e categorie critiche presenti negli ambiti disciplinari, le esperienze e le conoscenze del bambino;
3. scuola in cui la ricchezza della diversità e della diversa abilità è vissuta come occasione preziosa per educare all'accoglienza delle persone e delle culture;
4. scuola che rispetta la corporeità del bambino e la educa come parte e dimensione del suo essere persona concreta che agisce nel mondo;
5. scuola che promuove l'alfabetizzazione di base, sviluppa le potenzialità educative

del bambino, la sua criticità e autonomia di giudizio;

6. scuola in cui il bambino cresce nell'autonomia personale, nella responsabilità, nella collaborazione, nella pratica della solidarietà;

7. scuola dove ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

ORARIO ATTIVITA'

INGRESSO

- Ore 8,00 Accoglienza in salone
- Ore 8,15 Accesso alle aule con presenza dell'insegnante
- Ore 8,25 Preghiera e inizio lezioni
- Ore 11,15 Ricreazione
- Ore 11,30 Ripresa delle lezioni

USCITA

- Ore 13,15 classe 1[^]
- Ore 13,20 classi 2[^] e 3[^]
- Ore 13,25 classe 4[^]
- Ore 13,30 classe 5[^]

Servizi Aggiuntivi

- Pre-scuola e post-scuola (a carico delle famiglie)

Ripartizione dell'orario

Il monte ore settimanale è di trenta ore (30 h) così suddiviso:

- RELIGIONE	2 h
- LINGUA ITALIANA	7 h (8h in classe I)
- STORIA	2 h
- GEOGRAFIA	1 h
- MATEMATICA	7 h
- SCIENZE	2 h
- TECNOLOGIA	1 h
- INGLESE	2 h
- MUSICA	2 h
- ARTE ED IMMAGINE	1 h
- EDUCAZIONE FISICA	2 h
- LINGUA SPAGNOLA	1 h (dalla classe seconda)

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "MADRE DELLA DIVINA GRAZIA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA

Approfondimento

“La Scuola Primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Agli alunni che la frequentano va offerta l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. La Scuola Primaria si pone come scuola formativa che, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico”.

Il curricolo d’istituto rappresenta la sintesi della progettualità formativa e didattica della nostra scuola, muovendo dalle esigenze formative dei nostri allievi dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel nostro contesto territoriale. Il primo carattere del curricolo è la “trasversalità”, il coordinamento tra le discipline. Esse, così, vengono a costituire un insieme organico sorretto da un obiettivo e da una precisa funzione formativa. L’obiettivo è quello di costruire un curricolo in grado di accompagnare il percorso educativo dell’allievo rispondendo al criterio della “continuità nella differenza”. In altri termini delinea un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni

d'apprendimento alle competenze d'acquisire e ai traguardi in termini dei risultati attesi.

FINALITÀ EDUCATIVE

Sulla base di tali premesse nasce l'esigenza, da parte del Collegio Docenti, di evidenziare i principi ispiratori del PTOF della scuola per motivare ed esplicitare le scelte pedagogiche, metodologiche, didattiche ed organizzative.

Centralità della persona

L'alunno con i suoi tempi, modi e ritmi di apprendimento viene considerato il centro dell'azione educativa attorno a cui far ruotare tutte le scelte organizzative e metodologiche della scuola. La personalizzazione assume, dunque, un ruolo importante nella promozione dell'educazione integrale della personalità degli allievi.

Condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno è la formazione e la promozione della classe come gruppo, gestendo con accuratezza gli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

Un'attenzione particolare viene rivolta anche alle curiosità e agli interessi di cui ogni bambino è portatore. Essi vengono considerati un valido patrimonio conoscitivo ed esperienziale da cui partire per guidare gradualmente gli alunni ad impossessarsi di strumenti che li mettano in condizione di divenire

protagonisti della loro vita presente e futura. E, quindi, importante la mediazione didattica, svolta dai docenti per il riconoscimento e la valorizzazione dei potenziali di apprendimento di ciascuno che si traduce in un atteggiamento di continua ricerca e innovazione nell'ambito metodologico e didattico.

Continuità

Il "valore" della continuità nasce dall'esigenza fondamentale di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che tende a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona, la quale, pur nei cambiamenti della crescita e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Una buona azione educativa richiede un progetto formativo continuo, che si proponga anche di prevenire le difficoltà che si riscontrano specialmente nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

Tra i docenti della Scuola Primaria e quelli della Scuola dell'Infanzia avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime. La stessa attenzione viene posta anche per gli alunni in uscita iscritti alle scuole secondarie di primo grado.

Operatività

L'apprendimento è l'esito di una costruzione attiva e partecipata e l'attività

laboratoriale è una risposta a tale esigenza. Essa non è solo intesa come attività svolta in un luogo specifico preposto, ma come modalità di lavoro che stimola l'interesse del bambino.

Per una nuova cittadinanza

Verticale ed orizzontale è la doppia linea formativa che persegue la scuola d'oggi. Esigenza di impostare le basi per una formazione che duri per tutto l'arco della vita (verticale) e quella della collaborazione fra a scuola ed in primo luogo la famiglia.

L'obiettivo fondamentale è di riuscire a rendere lo studente capace e consapevole di effettuare scelte autonome e aggiungendo al compito della scuola "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".

Condivisione

La condivisione è necessaria per realizzare una scuola intorno alla quale costruire il sostegno e la piena collaborazione di tutti gli operatori scolastici e delle famiglie rendendo possibile un'apertura al territorio con tutte le sue potenzialità sociali, culturali, economiche e ambientali.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La scuola predispose il curricolo seguendo un processo attraverso il quale si

sviluppano ed organizzano la ricerca e l'azione educativa.

La progettazione curriculare include le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento e si articola attraverso le discipline. Esse sono raggruppate in aree al fine di promuovere la ricerca delle connessioni tra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti i quali mediano, interpretano e organizzano gli obiettivi di apprendimento secondo il Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 a norma dell'art. 1, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89 in obiettivi formativi.

Gli obiettivi formativi rispondono al principio della sintesi e dell'ologramma e, pur se ordinati per discipline, confluiscono nella convivenza civile. Essa rappresenta la base delle scelte "valoriali" del nostro Istituto ed è articolata nell'ottica di un'apertura inter e transdisciplinare, in un continuo movimento che rappresenta la realizzazione dell'educazione integrale di ciascuno, finalità ultima a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata.

La valutazione segue i percorsi curricolari. Assume un'importante funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Ferma restando la libertà di insegnamento, così come prevista e sancita dalla Costituzione (art. 33, comma 1), nonché dagli articoli 1 e 2 del Decreto Legislativo 297/94, libertà che non vincola e non obbliga nessun insegnante ad alcuna metodologia didattica prestabilita da qualsivoglia organo scolastico. Gli insegnanti hanno, altresì, previsto e condiviso le varie modalità di

metodologie didattiche, rilevamento degli apprendimenti (verifiche e valutazione) che costituiscono, parte integrante del curriculum di istituto e un' ipotesi di base di riferimento per la concreta realizzazione dell'attività didattica di ogni singolo docente in relazione al gruppo di alunni con cui si trova ad operare.

ATTIVITÀ FORMATIVE TRASVERSALI

La Scuola Primaria si caratterizza per alcuni percorsi e manifestazioni che durante l'anno vengono regolarmente svolti. Sapientemente studiati e progettati, i prodotti finali sono sempre frutto di un lavoro interdisciplinare, che coinvolge tutte le classi. In particolare, i percorsi propriamente religiosi, quali quello dell'Avvento e della Quaresima, vedono impegnati gli alunni che con il supporto dei genitori danno vita ad iniziative di solidarietà. Altri momenti previsti sono un concerto strumentale e vocale ed un recital. Le due manifestazioni hanno luogo nella sala teatro dell'Istituto e ricorrono in due momenti precisi dell'anno scolastico: in prossimità delle festività natalizie ed a fine anno.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ USCITE E PROGETTI

La scuola progetta percorsi di approfondimento utili a sviluppare le capacità e le potenzialità espressive, relazionali, cognitive, metacognitive e critiche degli allievi nell'ottica di un apprendimento duraturo e consapevole, che avranno caratteristiche

congruenti con le attività di insegnamento, di apprendimento e di formazione e saranno svolti dai docenti dell'istituto e/o da esperti esterni.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Progettare percorsi di approfondimento. - Sviluppare le capacità e le potenzialità espressive, relazionali e cognitive. - Promuovere un apprendimento duraturo e consapevole

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Esperti

Approfondimento

Gli alunni sono chiamati a svolgere attività in maniera più attiva rispetto alla tradizionale lezione e i docenti curano in modo particolare gli aspetti educativi della socializzazione e dell'integrazione nell'ambito valutativo.

PROGETTI

PROGETTO CONTINUITÀ

Laboratorio di lettura

Il passaggio da una realtà scolastica a un'altra rappresenta per i bambini un momento estremamente complesso per il coinvolgimento sia sul piano psicologico, sia su quello affettivo, relazionale e sociale.

Per sostenere e accompagnare i bambini in questa delicata fase di distacco da un ambiente conosciuto per inserirsi in un nuovo contesto, è necessario assicurare la continuità del processo educativo-formativo che, rispettando le potenzialità di ciascuno, sia in grado di recuperare le precedenti conoscenze senza annullare le competenze acquisite, ma anzi rafforzandole per le esperienze scolastiche future.

Nella costruzione di un doppio percorso con il "PRIMA" e con il "DOPO" è necessario



tenere presente alcuni punti:

- la conoscenza corrisposta;
- la promozione di un progetto.

La nostra scuola Canossiana da tempo dedica questo impegno non solo come creazione di trame progettuali e didattiche congiunte, ma come "CONTINUITÀ EDUCATIVA".

L'esperienza dell'ascolto di letture, presenterà l'opportunità di favorire non solo la conoscenza ma anche e soprattutto la socializzazione tra i bambini.

FINALITÀ EDUCATIVE

- Aiutare il bambino a conoscere la nuova realtà in cui dovrà inserirsi.
- Favorire atteggiamenti di collaborazione e condivisione.
- Prevenire le difficoltà che si riscontrano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

OBIETTIVI

- Esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto.
- Confrontarsi con altri bambini "più grandi".
- Conoscere e farsi conoscere dai futuri insegnanti ed iniziare a relazionarsi con loro attraverso esperienze pianificate.

DESTINATARI

I bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e gli alunni del primo anno della Scuola Primaria.

CONTENUTI

Il progetto offre l'opportunità ai bambini di amare la lettera e considerare il libro come un oggetto misterioso che dà la possibilità di aprire la finestra su altri mondi: quello della realtà, della fantasia, dei sogni e quello delle cose di ogni giorno.

VERIFICA

La verifica verrà condotta attraverso l'osservazione dei bambini durante lo svolgimento delle attività.

Gli insegnanti valuteranno, in itinere e al termine dell'anno scolastico, l'andamento delle varie iniziative rispetto a:

- coinvolgimento;



- partecipazione.

DOCENTI COINVOLTI

- Educatrici della Scuola dell'Infanzia;
- Docenti referenti della classe Prima della scuola Primaria.

MEZZI E STRUMENTI

Saranno utilizzati mezzi e strumenti di diverso genere:

- Libri di lettura, racconti, drammatizzazioni

FABULAE

I racconti più curiosi e poetici che accompagneranno i bambini a scoprire le radici della civiltà Occidentale.

PRESENTAZIONE

La capacità di leggere non è né innata né connaturata alla natura umana, anche se in essa si trovano le condizioni e i mezzi per svilupparsi.

Il compito di un educatore, pertanto, è quello di sviluppare questa capacità attraverso progetti didattici, attività culturali, esperienze laboratoriali.

Il progetto in parola ha in animo di promuovere, consolidare, potenziare e sviluppare nei bambini l'amore per la lettura.

Inoltre, l'utilizzo di metodologie moderne ed accattivanti trasformeranno la lettura, da un elemento prettamente meccanico ad un gioco divertente, creativo e coinvolgente.

FINALITA' EDUCATIVE E CULTURALI

- Promuovere un atteggiamento positivo della lettura;
- Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro;
- Favorire al bambino le competenze necessarie per la comprensione dei diversi testi;
- Educare all'ascolto e alla comunicazione;

- Favorire un approccio multidisciplinare (materie dell'italiano, della storia, dell'archeologia, delle arti e delle immagini).

OBIETTIVI

- Trasmettere il piacere della lettura;
- Scoprire il linguaggio visivo;
- Arricchire la conoscenza della storia e dell'archeologia locale;
- Visitare un luogo di cultura della città di appartenenza sotto la guida di un esperto (Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu").

ORGANIZZAZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

- Lezioni propedeutiche sulla fiaba;
- Lettura da parte di un esperto e lettura individuale di fiabe e favole;
- Visita guidata alle sale espositive del museo guidati da un'archeologa specializzata;
- Laboratori didattici con la realizzazione di elaborati grafici, riproduzioni grafico - pittoriche del protagonista, dei personaggi principali e dell'ambiente della fiaba, costruzione di pagine animate, manipolazione dell'argilla;
- Drammatizzazione.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il progetto si sviluppa in cinque incontri di 3 ore (3 incontri in classe e 2 incontri in museo) così modulati:

- La fiaba: lezione propedeutica sulla fiaba. Lettura di alcune fiabe dei Fratelli Grimm. Creazione di un opuscolo pop up.
- La favola di Esopo: lezione propedeutica sulla favola e la figura di Esopo. Realizzazione di un "libro" di classe. Ad ogni alunno verrà distribuita una scheda operativa con una favola di Esopo nella quale indicherà le parole chiave e la morale. Seguirà l'illustrazione grafica. Tutte le schede saranno riunite in un "libro" di classe.
- La favola di Fedro: la figura di Fedro. Realizzazione di animaletti in argilla, veri protagonisti delle favole antiche.
- Il mito: visita guidata in museo, osservazione dei miti riportati sui reperti archeologici esposti nelle teche e compilazione di schede operative.
- Leggiamo in museo: i bambini leggeranno favole antiche ed illustreranno alcune teche del museo contenenti reperti con rappresentazioni di animali

alle proprie famiglie.

Il progetto è rivolto alla Classe II

LIBRIAMOCI

"Dopo le stelle e i bambini,
ciò che c'è di più bello al mondo,
è un libro". (F. Carmagnana)

PREMESSA

Il desiderio di leggere va suscitato nei bambini fin dai primi anni di vita. Gli educatori hanno il compito di accendere gli interessi idonei a far emergere il bisogno e il piacere della lettura. Il nostro progetto di lettura vuole indurre gli alunni a scoprire il libro come un "compagno di viaggio" che si gusta insieme nella logica, nella verità, nella riflessione e nella fantasia. Attraverso le attività di laboratorio, l'utilizzo di strategie di animazione della lettura, la partecipazione alle varie iniziative come " Libriamoci", si vuole sviluppare un atteggiamento affettivo e positivo verso la lettura, intesa come scoperta e conquista di un mondo piacevole e gratificante.

• **FINALITA' EDUCATIVE**

- Conoscere il libro come fonte di arricchimento.
- Sviluppare e coltivare il piacere della lettura.
- Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale al libro.
- Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro.
- Promuovere una piacevole abitudine all'ascolto.
- Scoprire il linguaggio visivo.
- Rendere consapevole il bambino che la lettura è un mezzo di comunicazione, di informazione e di emozioni.
- Scoprire l'importanza dell'inclusione partendo dalla lettura.

• **ATTIVITA'**

Lettura ad alta voce da parte dell'insegnante di racconti di diverso genere appositamente scelti in funzione delle classi;
attività di animazione alla lettura;
lettura individuale di libri della biblioteca di classe;
condivisione in piccoli gruppi di libri a carattere storico, geografico, scientifico

di proprietà dei bambini stessi

DESTINATARI

Gli alunni della scuola primaria.

TEMPI

A partire dalla settimana della lettura (22 – 27 ottobre) e durante l'intero anno scolastico.

INCONTRIAMOCI AL MUSEO

“Obiettivo della storia è comprendere e spiegare il passato dell’uomo, partendo dallo studio delle testimonianze e dei resti che il passato stesso ci ha lasciato. La conoscenza storica si forma e progredisce attraverso un incessante confronto fra punti di vista e approcci metodologici diversi (storici, archeologici, geografici, ecc.)...”

(dalle

Indicazioni Nazionali per il Curricolo)

A partire da questa premessa, la scuola vuole offrire ai suoi alunni dei percorsi didattici che non si basino semplicemente sull'apprendimento dai libri, ma anche dall'osservazione diretta e all'interno di una didattica laboratoriale.

Per questo motivo la scuola intende realizzare una serie di attività proposte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata in collaborazione con l'Associazione Archeoworking da svolgere sia in classe che al museo. Tali attività hanno lo scopo di far conoscere il museo come luogo preposto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, di educare al rispetto delle testimonianze materiali e favorire la fruizione del patrimonio archeologico locale come parte integrante del percorso scolastico e della formazione dell'individuo.

I percorsi didattici saranno impostati sulla pedagogia della scoperta, dell'approfondimento e della condivisione delle osservazioni. Essi si diversificheranno nella metodologia educativa in relazione all'età dei fruitori.

GIOCANDO AL MUSEO

Il percorso laboratoriale è finalizzato a ricostruire la tradizione del gioco nel mondo antico, sperimentando la conoscenza storica attraverso il coinvolgimento emotivo dei bambini che, partendo da un interesse della propria vita reale, impareranno a riconoscere i giocattoli dell'età antica e a scoprire le affinità e le divergenze con il modo di giocare contemporaneo.

Momento teorico:

- attraverso una documentazione diversificata, diapositive e schede informative relative alle testimonianze archeologiche, i bambini sono stimolati, in un dinamico confronto con il loro vissuto, a formulare delle ipotesi sulle modalità di svolgimento dei giochi del tempo, sui ruoli e sulle varie tematiche del gioco e sui materiali adoperati per la realizzazione dei giocattoli.

Museo:

la seconda fase dell'itinerario didattico si esplica nella visita al Museo attraverso un'attività d'analisi dinamica. Si organizzerà una "caccia al tesoro" con l'ausilio di schede gioco da risolvere a tappe per individuare i reperti legati all'itinerario tematico affrontato.

Laboratorio:

Le attività laboratoriali previste per completare il processo di conoscenza avviato consistono nella riproduzione di giocattoli con l'argilla (bamboline, carrettini, tintinnabula) e nella sperimentazione di alcuni giochi dell'antichità (gioco con le noci, con gli astragali, stomachion) utilizzando copie di astragali e giocattoli appositamente predisposte.

Il progetto è rivolto alla classe I

LABORATORI ARCHEOLOGICI

"Il mito" - Classe III

Si propone una rappresentazione teatrale del "Mito del Minotauro" per sperimentare come sia possibile vivere l'antica storia come fosse la propria e, rivestendo ruoli diversi, scoprire sfumature del sé a volte sconosciute.

Lezione frontale:

I bambini ricevono schede informative sulla mitologia greca e sono stimolati a riflettere sul suo valore politico e sociale. Analizzando la narrazione mitografica della pittura vascolare, scoprono il fascino del mito attraverso l'immagine figurata. Si analizza, in particolare, la figura di Teseo, raccontando con una narrazione attenta e minuziosa "il mito di Teseo e il Minotauro".

Laboratorio:

I bambini esprimono sensazioni e commenti che elaboreranno per dar vita ad un nuovo "mito", una nuova storia, frutto di personali suggestioni del loro immaginario. Si stilerà un canovaccio per la rappresentazione teatrale e, individuati i diversi ruoli da interpretare, si procederà alla trasposizione

scenica della storia.

"La bottega del vasaio" - Classe III

L'itinerario didattico si propone di seguire il percorso produttivo della ceramica dalla conoscenza delle proprietà della materia prima, alle tecniche utilizzate per costruire contenitori nell'antichità. Il percorso formativo si articola in un momento teorico, nel quale si espongono tramite una presentazione multimediale i concetti base dell'argomento trattato, e in un'attività di laboratorio in cui si sperimenta quanto appreso attraverso lo svolgimento di un'attività pratica.

Momento teorico: Saranno affrontati i seguenti nuclei tematici:

- Ceramica: tecnologia e significati;
- Fasi di produzione di un vaso (estrazione e depurazione dell'argilla, foggatura, rifinitura, decorazione, cottura);
- Forme ceramiche e funzioni.

Laboratorio: Dopo aver analizzato le tipologie ceramiche presenti in Museo mediante schede operative, i fruitori saranno coinvolti in un'attività laboratoriale. Si propone la realizzazione di un manufatto ceramico seguendo le fasi di realizzazione della modellazione a mano, sperimentando in particolar modo la tecnica del colombino e la decorazione tramite punzonatura.

IL MONDO DEI SEGNI: DALL'IMMAGINE ALLA SCRITTURA

Il laboratorio offre la possibilità di percorrere l'evoluzione della scrittura delle civiltà del Mediterraneo nel corso del tempo: da quella sumera, alla geroglifica, alla cuneiforme fino a giungere ai caratteri greci e latini. Si analizzeranno, inoltre, i diversi materiali e le tipologie degli oggetti su cui le iscrizioni venivano poste. Dopo una lezione introduttiva si resterà coinvolti in un grande gioco di ricerca e scoperta del nostro passato provando a scrivere in una lingua antica e su diversi supporti.

Un universo di segni:

la scrittura su roccia e sassi, la scrittura per oggetti (recadi, calabasse, vasi antropomorfi incaici), le forme mnemotecniche (incisioni di tacche su legno, nodi), i tatuaggi e i marchi di proprietà. Dal grafismo geometrico del paleolitico Superiore alla prima forma di scrittura usata su oggetti di culto del

Neolitico. Le iscrizioni rupestri. I pittogrammi e gli ideogrammi.

Dal codice figurativo al codice linguistico:

la nascita dello stato, la necessità di una comunicazione scritta, dei computi e delle registrazioni. Uso di bullae, cretule, sigilli. Lo scriba e la gestione del magazzino.

La lunga storia della scrittura:

l'evoluzione dalle pitture, ai simboli, ai segni fonetici, all'alfabeto. La storia delle scritture del Mediterraneo antico. I Sumeri e la scrittura cuneiforme, gli Egizi e la scrittura geroglifica, gli ideogrammi cinesi, la Lineare B. dal valore pittografico al valore fonetico: l'alfabeto fenicio, l'alfabeto greco, l'alfabeto etrusco, gli alfabeti italici (messapico, piceno, osco) e l'alfabeto latino.

La materia della memoria:

i supporti della scrittura nel tempo. Il nesso imprescindibile tra il contenitore e il contenuto, tra la materialità del supporto che garantisce la trasmissione e la permanenza nel tempo e la tipologia delle parole impresse su di esso.

I supporti rigidi (pietre, legno, terracotta, argilla).

I supporti morbidi (papiro, pergamena, carte, stoffe).

Manipolazione di alcuni materiali, prove scritte su diversi supporti (la pietra, il papiro, la tavoletta cerata, la pergamena, il legno, la stoffa), realizzazione di sigilli in argilla e scrittura del proprio nome in geroglifico.

Il progetto è rivolto alla classe IV

"Mosaicando" - Classe V

L'itinerario didattico è finalizzato alla sperimentazione della progettualità e della tecnica esecutiva di un mosaico romano, per comprendere la complessità dei manufatti del passato e al tempo stesso stimolare la creatività. Il percorso formativo si articola in un momento teorico, nel quale si espongono tramite una presentazione multimediale i concetti base dell'argomento trattato, e in un'attività di laboratorio in cui si sperimenta quanto appreso attraverso lo svolgimento di un'attività pratica.

Momento teorico:

Saranno affrontati i seguenti nuclei tematici:

- L'arte del Mosaico: schemi ornamentali e tecnica esecutiva;
- Storia del Mosaico dall'età tardorepubblicana al tardo impero: come cambia la sintassi decorativa;
- Il Mosaico cultura di un impero: dalle Province d'Africa alla Lucania.

Laboratorio:

Dopo aver analizzato il mosaico pavimentale esposto in museo, i ragazzi saranno coinvolti in un'attività laboratoriale. Si propone la realizzazione di un mosaico che rimarrà ad ogni allievo, seguendo le fasi di realizzazione impiegate dagli artigiani romani: dalla progettazione mediante la realizzazione del disegno preparatorio, alla creazione d'immagini con tessere musive.

"Civiltà romana"- Classe V

Il percorso didattico si articola in tre diversi momenti:

1. Lezione propedeutica da svolgersi in classe tesa alla comprensione e alla conoscenza della storia della nostra città. Dell'antico municipium romano non si conservano, purtroppo, resti monumentali anche se è possibile individuare nel moderno tessuto urbano le tracce dell'originale impianto romano e ricostruire la storia della città attraverso una rigorosa analisi delle fonti antiche e dei rinvenimenti archeologici conservati nei depositi dei musei regionali;
2. Percorso laboratoriale: nel centro storico della città finalizzato all'apprendimento e al riconoscimento delle strutture antiche dalla fondazione all'istituzione del municipium, consapevoli che soltanto dalla conoscenza può scaturire la tutela dei luoghi e il senso di identità e memoria storica. Con l'ausilio di schede operative ed informative relative alle testimonianze archeologiche ed epigrafiche, di piante e mappe gli alunni saranno coinvolti in un grande gioco alla scoperta dell'impianto urbano, della cinta muraria, degli spazi pubblici sia politici (foro) che sacri (area del santuario urbano), dell'area residenziale e sepolcrale. Fulcro del laboratorio sarà la visita agli scavi della Cattedrale di San Gerardo Vescovo;
3. Visita alla Villa romana di Malvaccaro e Ponte di San Vito.

SULLE TRACCE DELLA POTENZA ROMANA

Il progetto si propone di approfondire la conoscenza del mondo romano e affrontare il processo di Romanizzazione del territorio attraverso l'analisi delle testimonianze archeologiche di Potenza.

Il percorso, articolato in due incontri, sarà imperniato sui seguenti nuclei tematici:

- La politica espansionistica di Roma letta attraverso il dato archeologico: le colonie romane della Basilicata; approfondimento su aspetti culturali e materiali della civiltà romana con particolare riguardo alle nuove forme dell'organizzazione insediativa: la villa

- Archeologia di una città: analisi della documentazione archeologica di Potentia: dall'impianto urbanistico, attraverso le epigrafi, fino alle principali evidenze strutturali (la villa romana di via Parigi e il ponte di S. Vito)

Progetto rivolto alle classi VA -VB

PROGETTO DI EDUCAZIONE FISICA

PREMESSA

L'importanza del movimento, del gioco e del giocosport nel processo di crescita dei bambini è fondamentale, perché sono entrambi comportamenti naturali sin dall'infanzia. Il ruolo del gioco dovrebbe avere un maggior peso. Nei primi anni di vita e di scuola, perché il movimento, attraverso il gioco, condiziona sia i futuri apprendimenti, sia l'acquisizione delle capacità e delle abilità motorie, che rappresentano il presupposto per una corretta interazione individuo-ambiente. Un corretto percorso di educazione al movimento favorisce un idoneo sviluppo fisico, garantendo l'integrità e la corretta funzionalità dei diversi organi e apparati e assicura una migliore e completa strutturazione dell'immagine di sé. Nella Scuola Primaria il gioco è il contenitore principale dei processi di apprendimento e attraverso l'attività ludica il bambino sperimenta e concepisce gli aspetti della vita reale, inoltre costituisce un itinerario privilegiato da seguire e un punto di riferimento fisso nella programmazione didattico-educativa.

FINALITA' EDUCATIVE

- Sviluppare corretti comportamenti relazionali, attraverso esperienze di gioco e avviamento allo sport.
- Promuovere attraverso l'attività sportiva uno spirito di sana competizione e il valore del rispetto di regole concordate e condivise
- Valorizzare esperienze motorie che portano a corretti e salutarissimi stili di vita
- Sviluppare le capacità relative alle funzioni senso-percettive
- Consolidare ed affinare gli schemi motori e posturali
- Sviluppare le abilità relative alla comunicazione gestionale e mimica, alla drammatizzazione e al ritmo

OBIETTIVI

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri
- Conoscere e percepire il proprio corpo in rapporto allo spazio e al tempo
- Sviluppare le capacità di percepire, analizzare e selezionare le informazioni che provengono dagli organi di senso
- Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici

- Sviluppare la coordinazione la coordinazione oculo-manuale e segmentaria
- Interpretare e minimare i gesti e i movimenti e le espressioni
- Partecipare al gioco di regole

CONTENUTI

- Giochi per la costruzione dello schema corporeo.
- Il gioco per l'orientamento nel tempo: ritmo, velocità, pausa.
- Il gioco per l'orientamento nello spazio: direzione, punti di riferimento, variabili topologiche.
- Giochi di animazione e di espressione corporea.
- Giochi di confronto individuale e di gruppo.
- Utilizzazione degli schemi motori e posturali secondo variabili spazio-temporali.
- Rispettare le regole dei giochi sportivi praticati
- Giochi di esplorazione, di percezione, di imitazione
- Giochi motori liberi
- Giochi simbolici
- Giochi popolari e tradizionali
- Giochi con regole di base
- Giochi di confronto individuale e di gruppo
- Giochi di orientamento, di equilibrio e di organizzazione spazio-temporale
- Giochi ed esercizi per lo sviluppo di capacità coordinative e condizionali
- Percorsi, staffette-circuiti
- Giochi -sport individuali e collettivi
- Giochi di animazione e di espressione corporea

TEMPI

Intero anno scolastico

DESTINATARI

Tutte le classi

SPAZI

Si utilizzeranno sia lo spazio-palestra che gli spazi esterni della scuola

FESTA FINALE

A conclusione del progetto sarà organizzata una grande manifestazione che si svolgerà nel mese di Maggio/Giugno e vedrà protagonisti i nostri alunni in una giornata all'insegna dello sport e dell'amicizia.

SE LA MANGI, TI FRUTTA

Progetto "Frutta e verdura nelle scuole"

PREMESSA

Il programma europeo "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n.1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal regolamento (CE) n. 288 della Commissione del 7 aprile 2009 è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.

FINALITA' EDUCATIVE

- incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- realizzare un più stretto rapporto tra il "produttore-fornitore" e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra "chi produce" e "chi consuma";
- offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e "verificare concretamente" prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni "ai bambini" saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento.

STRUMENTI

- distribuzione di prodotti ortofrutticoli;
- campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di qualità, aspetti nutrizionali e sanitari, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente, rivolto sia ai docenti che ai genitori, al fine di prolungare l'effetto di induzione del consumo;
- utilizzo di idonee attrezzature, nei limiti indicati dal regolamento comunitario, in grado di supportare la distribuzione, l'utilizzo e la degustazione dei prodotti distribuiti;

DESTINATARI

Gli alunni della scuola primaria. I seguenti prodotti distribuiti freschi tal quali, monofrutto, tagliati a fette o in preparati "pronti all'uso":

- Arance
- Fragole
- Kiwi
- Mele

- Pere
- Carota
- Finocchio
- Pomodorino

Nella scelta dei prodotti frutticoli si privilegeranno prodotti di qualità certificati (D.O.P., I.G.P., Biologici) e/o prodotti ottenuti con metodi di produzione integrata certificata e dovranno comprovare la loro origine di prodotto comunitario al 100%. Nella scelta del prodotto si terrà conto del carattere di stagionalità.

Il programma di distribuzione prevede, inoltre, che ogni bambino consumi prodotti ortofrutticoli almeno 20 volte durante il Programma, consumi almeno quattro specie di frutto-ortaggio differenti e sia destinatario di specifica attività informativa o educativa.

❖ LABORATORI POMERIDIANI

La scuola offre attività di laboratorio presentate da esterni e vagliate e approvate dal Collegio docenti. Le attività si svolgono di pomeriggio nei giorni martedì e giovedì.

Obiettivi formativi e competenze attese

Ampliare e potenziare l'offerta formativa,

DESTINATARI

Classi aperte verticali

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno

Approfondimento

ATTIVITA' OPZIONALI

SCATTA UN CLICK: LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

Perché un laboratorio di fotografia a scuola?

La macchina fotografica ha tante potenzialità. Può essere utilizzata per documentare o per esprimere la propria creatività. Con diversi esercizi i bambini spesso si abituano a vivere gli spazi con una concezione diversa. Uno strumento capace di coinvolgere anche chi con altri linguaggi è più in difficoltà. Il laboratorio è

pensato per bambini di varie età; ogni progetto viene chiaramente adattato in termini di contenuto, linguaggio, modalità e struttura del corso, all'età dei partecipanti.

Attrezzatura richiesta:

- quaderno, evidenziatori, matite, colori a pastello vari.

SGOMITOLA: RIUSARE PER CREARE

Il progetto è volto a sottolineare le possibilità di impiego dei materiali di scarto derivanti dalle industrie tessili del settore moda nella creazione di oggetti e accessori artigianali e di design, versatili poiché sfruttabili in molteplici settori. Consente, ai suoi destinatari, di far toccare con mano attività di riuso/riciclo/riutilizzo finalizzate a tradurre "il fine vita" dei materiali di scarto del settore dell'abbigliamento, in nuove opportunità sostenibili sia a livello ambientale che a livello economico. Il progetto prevede attività manuali di manipolazione del tessuto riciclato attraverso l'assemblaggio e l'intreccio di esso per mostrarne la versatilità.

L'elaborato finale del progetto sarà costituito da accessori creati e confezionati dagli stessi alunni.

DANZA: A RITMO DI HIP HOP

Il movimento è linguaggio, è un modo di comunicare naturale e immediato. Lo scopo degli incontri è quello di offrire ai ragazzi/e un momento di aggregazione animandoli con l'Hip Hop. Attraverso il movimento si cercherà di sviluppare una maggiore propriocettività, una maggiore consapevolezza della propria rigidità o flessibilità corporea, un miglioramento della coordinazione. Il tutto unito allo sviluppo della capacità di esprimersi attraverso il corpo, liberando le emozioni e la possibilità di condividere questa esperienza con il gruppo. A conclusione del progetto verrà presentata una coreografia dove gli allievi mostreranno le competenze raggiunte.

TEATRO

A MODO MIO è un percorso espressivo, un'occasione per dare il meglio di se

responsabilizzarsi nel lavoro con i compagni, per essere unici e per essere insieme, per liberare la "fantastica fantasia" nel grande gioco del teatro. I partecipanti lavoreranno ad azioni e situazioni sceniche, finalizzate a far emergere la personalità di "ognuno" nell'elemento "gruppo", potenziando il linguaggio verbale e corporeo. Articolato in incontri di teatro e movimento scenico, il programma prevede, tra gli altri:

- Esercizi di improvvisazioni, fisica e vocale;
- Esercizi giochi teatrali ed elaborazione di giochi convenzionali;
- Sequenze prestabilite di azioni e movimenti;
- Interpretazione e memorizzazione ritmata di brevi brani, elaborati con i bambini;

- Memorizzazione e messa in scena di un piccolo saggio-spettacolo di fine corso, anche in forma di "prova aperta".

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "MADRE DELLA DIVINA GRAZIA" - PZ1E002007

Criteri di valutazione comuni:

I docenti valutano le prestazioni degli alunni in base:

- ai risultati delle prove scritte e orali (conoscenze, abilità, competenze e atteggiamenti);
- alla storia personale dell'alunno;
- ai processi di conduzione del lavoro;
- all'interazione con il gruppo.

In particolare vengono presi in considerazione:

- i livelli di partenza,
- le abilità e competenze raggiunte;
- il metodo di studio;
- l'interesse, l'impegno, la partecipazione e il rispetto delle regole;
- la responsabilità e il libello di autonomia;
- l'interazione con la classe.

ALLEGATI: LA VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

Per la valutazione del comportamento il Collegio dei Docenti ha deciso di adottare un giudizio sintetico, ponendo come criterio fondamentale la conoscenza e il rispetto delle regole della civile convivenza.

ALLEGATI: COMPORTAMENTO.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola è molto attenta all'inclusione degli studenti con disabilità. Gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno lavorano in stretta collaborazione nella ricerca di strategie atte a favorire l'inclusione. I Piani Educativi Individualizzati vengono formulati ed elaborati insieme, monitorati con regolarità e verificati alla fine dell'anno scolastico. Per gli alunni con bisogni educativi speciali c'è una particolare attenzione da parte di tutti i docenti e i Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati a seconda delle esigenze. Non sono presenti nella scuola studenti stranieri da poco arrivati in Italia.

Punti di debolezza

Non potendo usufruire in modo puntuale e completo di contributi economici da parte degli Enti Pubblici per gli insegnanti di sostegno, la scuola accoglie un numero limitato di bambini disabili, investendo risorse in autonomia per garantire l'accesso a tutti e una effettiva inclusione.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

In tutte le classi si presta una continua attenzione per individuare casi con difficoltà di apprendimento coinvolgendo i genitori e le altre figure professionali (logopedisti, psicoterapisti, psicomotricisti, ...). Gli insegnanti prevedono osservazioni iniziali, in itinere e finali mirate alla raccolta ed all'analisi dei dati per interventi mediante l'uso di strategie metodologiche e didattiche quali schemi procedurali, mappe concettuali, organizzazione del lavoro in sequenze logico-temporali e utilizzo di strumenti compensativi. Gli interventi personalizzati sono volti a migliorare l'apprendimento e a favorire l'autostima e l'autonomia personale ed operativa, valorizzando l'impegno e i risultati che ogni studente raggiunge. Gli interventi risultano efficaci. Ulteriore punto di forza è la piccola dimensione della scuola che rende l'ambiente scolastico familiare ed accogliente.

Punti di debolezza

La scuola non prevede attività specifiche per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

La nostra scuola ottemperando a quanto indica il D.lgs. 66/2017 con le nuove norme in materia di inclusione degli studenti disabili certificati, redigerà i Piani Educativi Individualizzati, secondo i criteri dell'I.C.F., partendo dal Profilo di Funzionamento che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

I P.E.I. sono elaborati dall'insegnante di sostegno e dal Consiglio di Classe. Partecipano alla redazione i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con l'alunno disabile. Inoltre, ci si avvale della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
Ruolo della famiglia:

La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all' inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo dello studente.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
--	--

Personale ATA Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
---	--

**Unità di valutazione
multidisciplinare** Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
---	---

**Associazioni di
riferimento** Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione ha il duplice scopo di regolare il processo di formazione in base alle rilevazioni che si ottengono e di guidare l'alunno a conoscere e a sviluppare le proprie potenzialità nel miglior modo possibile. La sistematicità dell'osservazione impegna il docente fin dall'inizio dell'anno, quando deve individuare le risorse e i bisogni specifici di ogni alunno per adeguare ad esso la programmazione prevista per tutti, stabilendo obiettivi e strategie personalizzate. Infatti, il primo momento dell'iter valutativo è quello della verifica della situazione di partenza che costituisce la base su cui regolare la programmazione di classe e la base dell'individuazione degli interventi, compensativi e di potenziamento, atti a favorire la fruizione del diritto al perseguimento degli obiettivi comuni. Dopo il primo rilevamento dei requisiti presenti in ogni alunno, secondo tutti gli aspetti della personalità, segue un controllo sistematico dei processi di apprendimento e di sviluppo personale nel loro divenire. Il collegio docenti ha stabilito



gli obiettivi minimi di apprendimento per ogni disciplina e si avvale dei seguenti criteri di valutazione, derivanti da quanto previsto nella normativa (D.L.137 del 1/9/2008 e DPR 122 del 2/6/2009) e delibera di adottare la scala da 5 a 10.





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Funzione strumentale	Area dell'inclusione	1
Responsabile di plesso	Madre Superiore dell'Ordine delle Figlie della carità Canossiane	1
Coordinatore didattico	Il coordinatore didattico coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio; è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica; vigila sull'efficienza dei servizi tecnici ed amministrativi; collabora con il gestore per l'efficiente organizzazione della scuola; promuove la partecipazione dei genitori alla vita della scuola; provvede, insieme ai docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del PTOF.	1
Consiglio d'Istituto	Svolge funzione consultiva nell'elaborare i criteri generali per l'attuazione delle finalità proprie della scuola	1
Collegio dei docenti	Delibera in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione educativa e il piano annuale delle attività scolastiche.	1



Consiglio di classe	Definisce la programmazione educativo-didattica e favorisce i rapporti scuola-famiglia	1
Assemblea di classe e d'istituto	Consente una più ampia partecipazione che coinvolge tutti i membri della stessa componente.	1
Comitato dei genitori	Promuove la partecipazione attiva alla vita della Scuola. La partecipazione si attua anche attraverso: □ il colloquio con l'insegnante nelle ore di udienza settimanale □ la partecipazione agli incontri formativi promossi dalla Scuola □ il contributo personale per la realizzazione di attività proposte dalla Comunità educante.	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Segretario	Data la natura della Scuola primaria canossiana, il segretario ha anche funzioni amministrative
------------	---

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ FORMAZIONE DOCENTI

Il miglioramento della professionalità dell'insegnante e delle sue competenze didattiche è uno dei principali obiettivi di tutti i sistemi d'istruzione. Le conoscenze e le competenze degli insegnanti sono fattori chiave per raggiungere risultati di apprendimento qualitativamente significativi e l'impegno del corpo insegnante deve essere sostenuto dalla possibilità di usufruire di un continuo sviluppo professionale.



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	il collegio docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ DISLESSIA AMICA

Un percorso per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	il collegio docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Attività proposta dalla rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA**❖ AGGIORNAMENTO COLLABORATORI SCOLASTICI**

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza e assistenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Per la formazione si fa riferimento a figure specialistiche in ambito territoriale

❖ AGGIORNAMENTO COLLABORATORI SCOLASTICI

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza e assistenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Per la formazione si fa riferimento a figure specialistiche in ambito territoriale